



Questura di Brescia

Brescia, data del protocollo

Oggetto: Richiesta di collaborazione per la gestione EMERGENZA RIFUGIATI UCRAINA.

ALL'ASSOCIAZIONE COMUNI BRESCIANI

BRESCIA

E, p.c.

AL SIG. PREFETTO

BRESCIA

Come noto, dall'inizio del conflitto bellico in Ucraina, un flusso elevato di profughi ha raggiunto la provincia di Brescia. Ad oggi sono censite 5.826 persone fuggite dalla guerra, di cui 1.608 nel capoluogo e i restanti negli altri Comuni della provincia.

Un numero così elevato di persone, arrivate in poco più di un mese dall'inizio del conflitto, comporta un forte carico di lavoro aggiuntivo per l'Ufficio Immigrazione, terzo in Italia per numero di cittadini stranieri regolarmente soggiornanti.

Nell'ottica di accelerare le procedure di rilascio dei permessi di soggiorno, di alleggerire il flusso di utenza che transita presso l'Ufficio Immigrazione, e di agevolare gli stessi utenti, evitando loro di doversi presentare più volte in Questura, così come anticipato per le vie brevi, si propone ai Signori Sindaci la seguente forma di collaborazione.

I Comuni raccoglierebbero copia dei documenti dei cittadini ucraini che intendano chiedere il permesso di soggiorno, previa acquisizione di autorizzazione/delega degli stessi, per poi consegnare la documentazione raccolta a dei Comuni capofila, individuati in relazione all'area geografica. Ciascun Comune capofila, previa intese dirette, farà pervenire, con cadenza periodica, la documentazione raccolta della propria area di competenza all'Ufficio Immigrazione, che provvederà a comunicare direttamente allo stesso Comune capofila il calendario degli appuntamenti per l'acquisizione delle impronte digitali di coloro che sono domiciliati nei rispettivi territori. Saranno poi i singoli Comuni a contattare i cittadini ucraini presenti nel proprio territorio per comunicare la data di convocazione. Oltre ai vantaggi già rappresentati, ciò consentirebbe di calendarizzare gli appuntamenti raggruppandoli per Comune di



Questura di Brescia

domicilio, in modo da consentirvi di organizzare, se del caso, anche il trasporto a Brescia.

In occasione della consegna della documentazione, potrebbero essere evidenziate eventuali situazioni di urgenza.

I documenti che devono essere raccolti sono i seguenti: copia del passaporto (pagina con i dati anagrafici e pagina/e con i timbri), copia di eventuali certificati anagrafici in ucraino (es. certificati di nascita, di matrimonio...), dichiarazione di ospitalità, eventuale documentazione che possa provare la data di ingresso in area Schengen nel caso in cui non si disponga dei timbri sul passaporto. Si ricorda, infatti, che il permesso per protezione temporanea può essere rilasciato solo a coloro i quali abbiano lasciato il territorio ucraino dal 24 febbraio 2022. Per quanti fossero entrati in data antecedente, o non possano comunque provare la data di ingresso in area Schengen, è possibile richiedere altra tipologia di permesso di soggiorno, che però non consente di svolgere attività lavorativa prima dell'effettivo rilascio.

Quanti non siano in possesso di passaporto, o abbiano certificati in ucraino, dovranno essere invitati a recarsi quanto prima in consolato a Milano (se privi di passaporto) o a procurarsi una traduzione giurata dei certificati, nel caso servano a provare il rapporto di parentela genitore-figlio, in modo che alla data di convocazione abbiano tutta la documentazione necessaria ai fini del rilascio del permesso di soggiorno.

Si resta in attesa di conoscere se questa forma di collaborazione possa essere attuabile.

Con l'occasione si ricorda a tutti i Comuni che l'accesso in Questura per la ricezione delle istanze di permesso avviene solo su appuntamento e che è l'Ufficio Immigrazione a contattare telefonicamente gli interessati. Eventuali urgenze, motivate esclusivamente dalla concreta possibilità di una assunzione, vanno segnalate all'indirizzo P.E.C. immig.quest.bs@pecps.poliziadistato.it. In questo caso occorrerà allegare copia del passaporto (pagina con i dati anagrafici e pagina con il timbro di ingresso in area Schengen) e, possibilmente, anche una lettera dell'aspirante datore di lavoro che si impegna all'assunzione.

IL QUESTORE

Signer